IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati; non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'attentato allo czarewich. VIENNA 15. (B) La *W. Abendpost* annunzia che a questa legazione giapponese è pervenuto il seguente telegramma: Nello stato del granduca ereditario russo si manifesta un progressivo miglioramento. I medici non nutrono alcuna apprensione. Non si nota traccia di febbre. La stampa giapponese e tutta la popolazione esternano il loro profondo dolore e la loro pena per l'incidente.

PIETROBURGO 15. (B) Ora è positivo che l'autore dell'attentato allo czarewich era stato assegnato al seguito del granduca per la difesa personale. I suoi propri camerati della polizia lo atterrarono. Il principe Giorgio di Grecia parò con un bastone il secondo colpo che l'assassino si apprestava a menare. La ferita è sul davanti, alta tempia destra.

VIENNA 15 (N) Questa legazione giapponese è informata telegraficamente da Tokio che la guarigione del granduca russo fa rapidi progressi e che oggi gli si sono potuti ravviare i capelli.

I disordini di Corfù. VIENNA 15 (B) La *Pol. Corr.* ha da Atene: Il governo ha inviato nuove truppe a Corfù ed ordinato una severa punizione dei colpevoli dei disordini. Si attende con sicurezza che queste misure valgano a ristabilire l'ordine.

ATENE 15. (B) Assicurasi che il governo è risoluto a prendere energiche misure a Corfù e promette un'azione di soccorso. Intanto le notizie dalle isole continuano ad essere inquietanti.

ROMA 15. (B) *Camera.* In vista delle possibili notizie esagerate sui fatti di Corfù, il deputato Galli raccomanda grande cautela. Rudinì risponde aver ordinato al console in congedo di ritornare al suo posto. Aspetta un rapporto più preciso e procederà secondo le circostanze e con i riguardi dovuti ad un governo civile ed amico.

LONDRA 15 (B) *Camera dei comuni.* Worms dichiara che l'inviato inglese ad Atene ha fatto rimostranze per gli eccessi di Corfù, contro gli ebrei. L'ammiraglio della flotta del Mediterraneo ha ricevuto ordine di mandare una nave da guerra a Corfù per cooperare con quel console alla protezione degl' israeliti inglesi. Worms dà lettura d'un telegramma dal quale risulta che dopo una colluttazione un ebreo fu ucciso da alcuni greci. Il governo ellenico ha accordato soccorsi agli ebrei poveri esposti all'inedia.

Il ricorso del Livraghi contro l'estradizione. BERNA 15. (N) Le autorità federali avevano accordato al tenente Livraghi una proroga fino ad oggi, per presentare una memoria sulla sua estradizione. Livraghi la inviò al Consiglio federale. Questo ricorso fu redatto dal professore Koenning di Berna ed è lunghissimo e dettagliato. L'argomento principale si è che i reati attribuiti al Livraghi furono commessi nella colonia Eritrea, dove havvi una giurisdizione militare e non civile, epperciò non si può applicare al Livraghi la convenzione italo-svizzera relativa all'estradizione.

I moti operai. LIEGI 15. (B) In questi dintorni si considera finito lo sciopero. Soli 800 operai scioperano tutt'ora.

BRUSSELLES 15. (B) Si sono posti in isciopero gli operai dell'usina del gas che fornisce il gas a tutta la città. Questa sera è ancora possibile l'illuminazione a gas.

ROMA 15. (B) Lo sciopero dei tessitori di Como continua; ma la situazione comincia tuttavia a migliorare.

PARIGI 15. (B) Un manifesto dei tredici deputati socialisti ai minatori dice che tutti i minatori francesi sono obbligati a restringere la produzione di carbone al più stretto bisogno dell'industria francese, per assistere nella lotta i minatori belgi.

Parlamento italiano. ROMA 15. (N) *Camera.* Approvasi l'ordine del giorno Sciacca, accettato dalla commissione e dal ministero, in favore dei trattati di commercio. Approvansi venticinque articoli del bilancio degli esteri, facendosi varie raccomandazioni. Ha luogo una lunga discussione sui consolati. Si discute quindi lo articolo relativo alle scuole italiane all'estero. Finocchiaro-Aprile pronuncia un applaudito discorso sulla necessità del loro mantenimento, specie perchè osteggiate dai nemici del paese. Sonnino propone che si elevi lo stanziamento a 900,000 lire conciliando così gli opposti pareri. Di Rudinì accetta. Il seguito della discussione è rimesso a domani. Annullasi l'elezione del primo collegio di Napoli.

La crisi portoghese. LISBONA 15. (N) I giornali assicurano che il gabinetto attuale si ritirerà. Vociferasi che il re affiderà il mandato di comporre il nuovo gabinetto a Mariano Carvalho.

Ex ministri ammalati. BUCAREST 15. (N) Lo stato dell'ex ministro Joan Bratiano ammalato di tisi ad ambidue i polmoni prende una cattiva piega. Il re si fa informare ogni giorno telegraficamente delle condizioni del Bratiano. — Anche l'ex ministro Kogalniceano da martedì giace infermo in uno stato disperato.

Il titolare di un'elezione annullata. NAPOLI 15. (N) Il conte Giusso, la cui elezione è stata annullata oggi dalla Camera, scrive ai suoi elettori che non si ripresenterà quale candidato, perchè ama le posizioni chiare, mentre il ministero, com'è costituito, mise lo scompiglio nelle cose di Napoli. Dichiara di approvare l'indirizzo generale, ma non il connubio con Nicotera; epperò, ripresentandosi, dovrebbe combattere insieme coi suoi avversari.

Un uxoricidio? LONDRA 15. (N) La signora Duncan, una finlandese che faceva il viaggio di nozze con suo marito, fu rinvenuta gravemente ferita al capo in un burrone non lungi da Bettwyscoeb. Il suo stato è disperato. Il marito, un americano, fu arrestato sotto il sospetto di aver precipitato la sposa nel burrone.

Le tristi gesta degli Arnauti. BELGRADO 15. (N) Dalla Vecchia Serbia giungono notizie allarmanti. Nei villaggi di Guschterizza e di Janievo gli arnauti aggredirono la popolazione serba e le inflissero le più strazianti torture. Alcune ragazze cristiane furono rapite. Nei villaggi di Zagunj, Posechtu e Losana avvennero numerose violenze, rapine, saccheggi e ratti di fanciulle cristiane. A Prisrend commettonsi eguali orrori. Tutti gli abitanti cristiani hanno chiuso i loro negozi e le loro case e non osano uscire in istrada.

I fasti del fuoco. LEOPOLI 15. (B) Nella borgata di Zlotypotok furono incenerite 48 case e molte fattorie.

Guglielmo in pericolo. BERLINO 15 (B) Oggi nel pomeriggio, recandosi l'imperatore in *troika* russa da Potsdam a Westend al corso de' fiori, i cavalli s'adombrarono al veder passare un drappello di truppe e urtarono contro un albero. Il timone subì dei guasti. Lo imperatore scese illeso dalla *troika* con l'aiutante e poco dopo proseguì in un'altra carrozza, giungendo a Westend alle 4.

Fra principi e sovrani. VIENNA 15. (B) Ricevendo la deputazione del suo reggimento bavarese, l'imperatore accolse l'*album* offertogli con la storia del reggimento. La deputazione è invitata per domani a un pranzo di gala. - Il principe reggente visitò i duchi di Cumberland e Württemberg. Nel foglio dei visitatori del principe reggente s'inscrisse Taaffe.

ABBAZIA 15. (B) Dopo un soggiorno di 4 mesi e mezzo l'arciduchessa Maria Gioseffa ha lasciato Abbazia, festeggiatissima.

Le vittime della navigazione. PIETROBURGO 15. (B) Sul fiume Dnieper avvenne uno scontro fra un piroscafo ed una barca. Diciannove persone che si trovavano nella barca, operai, perirono annegate.

Terremoto. KRONSTADT 15. (B) A mezzogiorno fu avvertita una scossa di terremoto in direzione nord-sud, seguita da una vibrazione di dieci secondi.

Alla mostra boema. PRAGA 15. (B) Dopo l'inaugurazione l'arciduca Carlo Lodovico visitò la Mostra nazionale. I membri della Casa imperiale furono acclamatissimi all'uscire dai singoli padiglioni. Nel pomeriggio l'arciduca diede ricevimento.

Decesso. CARLSRUHE 15 (B) E' morta la principessa Elisabetta del Baden.

Estrazioni. VIENNA 15 (N) Biglietti ipotecari ungheresi al 4 p. c.
S. 874 N. 63 vince f. 50.000
„ 148 „ 90 „ „ 1,500
— Biglietti 3 p. c. del Boden Credit:
S. 2356 N. 39 vince f. 45.000
„ 1608 „ 12 „ „ 2,000

RECENTISSIME.

Il famoso Debeb. MASSAUA 14. Confermasi ufficialmente il timore della prossima scarcerazione di Debeb. I suoi partigiani crescono di giorno in giorno. Ras Mangascià tentenna. I capi scioani insistono per ottenerne la scarcerazione. Ras Alula però vi si oppone risolutamente. Il degiac Sebat si unirebbe a Debeb, ribellandosi a ras Mangascià. Se ras Alula, difettando di viveri, non potesse intercettare le uscite da Amba Salama, avremmo Debeb ai nostri confini. - La fuga di Debeb da Amba Salama ed il suo assedio nella fortezza sono stati procurati ad arte per impedire a ras Mangascià di recarsi dall'imperatore Menelik in Antoto. Chi avrebbe favorito la fuga del Debeb sarebbe stato lo stesso ras Alula, suo parente, il quale non aveva potuto ottenere da ras Mangascià che non si recasse allo Scioa, secondo l'invito di Menelik. Si ritiene pure che l'assedio di Amba Salama non sarà serio e che servirà solo di pretesto a ras Mangascià per scusarsi con Menelik.

ROMA 14. Poichè era corsa voce che un agente di Menelik sarebbe incaricato di pagare un acconto sul prestito della Banca Nazionale e rannodare le relazioni con l'Italia, ufficiosamente si annunzia che il Governo italiano desidera benissimo ripristinare i rapporti con Menelik, ma a patto che mantenga tutti i suoi impegni, tanto quelli derivanti dalla convenzione per il prestito, quanto quelli derivanti dal trattato di Uccialli.

Il Mikado e lo czarewich. TOKIO 14. Durante il viaggio da Ot-su a Kioto l'imperatore stette continuamente col granduca ferito, il quale era di buonissimo umore, scherzava sul caso occorsogli, e si mostrava gratissimo delle premure cordiali che si vedeva usate. L'autore dell'attentato venne subito arrestato, ed il processo sarà condotto colla massima celerità.

Agenti provocatori. VARSAVIA 14. Il generale Brock, capo della gendarmeria di qui, avrebbe scoperto che nelle recenti visite domiciliari operate dalla polizia segreta nei quartieri degli studenti, gli agenti di polizia portavano in tasca dei proclami rivoluzionari, coll'intenzione di agire come *agenti provocatori*. La faccenda ha creato molto eccitamento e il governatore generale è partito per Pietroburgo per cercare di far tacere la cosa.

Gl'Israeliti in Russia. PIETROBURGO 14. Il grande banchiere ebreo barone Guisburg ha ricevuto ordine dallo czar di mettere in ordine i suoi affari e di lasciare la capitale.

Attentato ad un consigliere di Tribunale. BRUNA 14. In quest'ospedale provinciale, mentre una commissione giudiziaria interrogava un ferito, un altro ammalato, nel delirio della febre afferrò una bottiglia e la scagliò contro il consigliere di tribunale Hoch, il quale, colpito gravemente al capo, stramazzò al suolo privo di sensi. L'ammalato scagliò un'altra bottiglia contro gli altri membri della commissione ma senza colpire alcuno. Afferrato, fu trasportato nelle sale d'osservazione.

Gli assassini del Beleew. SOFIA 14. A Crajova, in Rumenia, furono arrestati due degli assassini del ministro Beleew, certi Risow e Nasaro. Lo Stambulow crede che il governo rumeno non si opporrà alla loro estradizione.

La guerra civile nel Chilì. AMBURGO 14. Dispacci privati qui arrivati annunciano essere imminente il bombardamento di Valparaiso. Gli europei abbandonano la città.

Di nuovo gli armeni. COSTANTINOPOLI 14. E' stato notato che le notabilità e il clero armeno si sono astenuti questo anno dal fare le consuete visite di complimento al Patriarca, in occasione della Pasqua. Questo fatto si interpreta come una manifestazione di disapprovazione per la sottomissione del Patriarca alle domande della Porta. Si teme quindi che, alla prima opportunità, possano scoppiare nuovi disordini.

Lo czar per Natalia. LONDRA 14. Il ministro russo a Belgrado, in una recente conversazione col signor Vuic, ministro delle finanze, avrebbe detto che lo czar sperava che il governo serbo non avrebbe impiegato la forza per costringere l'ex regina Natalia a lasciare il paese.

Per l'Irlanda. LONDRA 14. Michele Davitt, il noto agitatore irlandese, è partito per un viaggio in America e in Australia che durerà circa un anno. Il suo scopo è quello di rimettersi completamente in salute, ma in Australia pronuncierà anche qualche discorso politico.

I reali di Grecia nelle Isole Jonie. ATENE 14. La famiglia reale, che sta ora visitando le isole Jonie, ha avuto splendide accoglienze a Cefalonia e a Santa Maura.

Un trionfo dell'arte italiana. PARIGI 14. Il *vernissage* al Salon del Campo di Marte è riuscito uno dei maggiori successi del pittore Boldini.

Le locuste in Egitto. ALESSANDRIA D'EGITTO 14. In questi giorni sono apparsi nell'Alto e nel Basso Egitto grandi sciami di locuste. I Mudirs delle varie provincie hanno ricevuto ordine di adottare tutti i mezzi possibili per sterminarle ma se non vengono cercate le uova e distrutte, come si fa a Cipro, esse costituiranno una seria minaccia per la raccolta dell'anno venturo.

Operai che lavorano. PARIGI 14. Lo sciopero generale che minacciava di scoppiare nel bacino della Loira è stato scongiurato; i minatori decisero di continuare il lavoro. La *Presse* crede sapere che parecchi agitatori esteri residenti a Parigi e nei dipartimenti saranno espulsi.

Strano assassinio d'una bella fanciulla. GENOVA 14. Stamane alle ore 8, Elvira Turbiglio, di 20 anni, accompagnata dal cognato signor Jurt, recavasi al *buffet* della stazione, condotto dal padre, per sostituire la sorella al *comptoir*. Giunta in piazza dell'Acquaverde, venne affrontata da certo Hermann Eugenio, di anni diciassette, cameriere licenziato dal *buffet* per la sua cattiva condotta, il quale le sparò due colpi di rivoltella, colpendola al cuore. E' morta. L'assassino si costituì alla questura. L'uccisa era una giovane bellissima e godeva le simpatie di tutti.

La donna in Italia. BOLOGNA 15. Domani alle ore 2 pom. nella sala della Società operaia l'avv. Giovanni Vivani Scozzi terrà per iniziativa del Comitato di propaganda pel miglioramento della donna una publica conferenza sul tema: *La donna nel moto della storia.*

Il papa economo. ROMA 14. Si dice che il papa affiderà l'amministrazione dei beni della Santa Sede ad una commissione di cardinali, causa le rovinose speculazioni degli attuali amministratori.

Una chiesa malamente condotta. BARI 14. Per ordine del ministero, il regio commissario Lambarini ha proceduto al sequestro dei beni della cattedrale, per irregolarità riscontrate nell'amministrazione e per essersi fatte varie nomine di benefici ad insaputa della Corona, volendosi in tal guisa affermare i diritti di r. patronato.

L'assassino del colonnello tedesco a Metz. LUSSEMBURGO 14. L'assassino del tenente colonnello Prager a Metz fu arrestato in un villaggio qui vicino. E' un disertore tedesco, occupato presso un agricoltore, ed ha confessato il misfatto. Gli furono trovati indosso l'oriuolo e il borsellino della vittima.

Per i disoccupati. ANCONA 14. Si è costituito un Comitato, del quale fanno parte egregie persone di tutti i partiti, per organizzare un'academia onde venire in soccorso delle tante famiglie di disoccupati che giacciono nella più squallida miseria. L'academia si terrà al teatro Vittorio Emanuele e vi prenderanno parte gli artisti che ora agiscono alle Muse.

Scoperte archeologiche. CAGLIARI 14. Nella penisola di Pula si sono eseguiti importantissimi scavi archeologici, mettendo in luce importanti avanzi dell'epoca dei Fenici. Ieri è terminata una lunga e profonda trincea in direzione della necropoli fenicia. Le tombe scoperte non sono state toccate, aspettandosi l'arrivo del prof. Vivanet, commissario regio d'antichità e belle arti.

ATENE 14. E' stata fatta qui una scoperta archeologica molto importante. A poca distanza dal Karameiken sono state trovate diverse tombe dei secoli quarto, quinto e settimo avanti Cristo, contenenti numerosi vasi, quattro anfore, quasi alte quanto un uomo, le più grandi finora trovate in Grecia, due statuette rappresentanti leoni e portanti iscrizioni geroglifiche ed altresì uno scheletro umano in buono stato di conservazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto - Levati sol. ore 4.31, tram. ore 7.23 — Oggi S. Giov. Nep. domani S. Pasquale — Term. C. 7 a. 17.8, pom. 23.5 — Alt. bar. 752.9. Alta marea 6.4 p. pom. Bassa marea 10.44 ant.

La sala maggiore del palazzo municipale. Un deliberato della Delegazione municipale ci ha appreso che venne incaricata l'Amministrazione dell'Unione del Gas di introdurre la luce elettrica nella sala del Consiglio e contemporaneamente verranno collocate anche un paio di stufe per il riscaldamento.

Abbiamo veduto con piacere che finalmente si sono presi in considerazione i reclami sollevati ripetutamente da la stampa nell'interesse del publico che assiste dalla galleria alle sedute del patrio Consiglio, ma dobbiamo dire che ci duole assai che contemporaneamente non sieno stati presi in piena considerazione i reclami sollevati dalla stampa, apparentemente per conto proprio, ma in realtà nell'interesse del publico.

Tutto il tempo dell'anno facciamo i portavoce nell'interesse generale, segnaliamo inconvenienti che spesso vengono levati. Possibile che in una questione che c'interessa un po' più davvicino dobbiamo essere sfortunati?

Dopo i nostri reclami, la Presidenza municipale, con cortese sollecitudine, per la quale anzi le porgiamo i nostri ringraziamenti, ha migliorato, in quanto si poteva, le condizioni del posto assegnato alla stampa, ma non ha potuto togliere l'inconveniente che in quell'angolo non si odono i discorsi, che quindi troppo sovente i giornali, senza lor colpa, fanno dire agli oratori cose che non erano certamente nel loro pensiero.

Giacchè dunque si è decisa una riforma nell'illuminazione della sala, perchè non riformare addirittura anche la sala stessa? Non si potrebbe abbattere quello steccato di legno, ingrandendo così la sala e destinando alla stampa una tribuna decorosa? E non si potrebbe completare la galleria anche dal quarto lato, rendendo possibile l'accesso ad un numero maggiore di cittadini?

E' vanto dei liberali nazionali di aver introdotto nelle discussioni degl'interessi comunali quella publicità e quel controllo che il Consiglio decennale di buona memoria aveva soppresso? Ma quello che si è fatto nel 1868, non basta più pel 1891. E il nostro Consiglio non vorrà arrestarsi neanche su questa via.

L'ex imperatrice Eugenia. Avevamo annunciato ieri, in base ad una notizia della *Venezia* che l'ex imperatrice Eugenia sarebbe arrivata ieri sera. E' arrivata invece ieri mattina col piroscafo del Lloyd.

Scese a terra soltanto verso le 10 1/2 ricevuta al molo San Carlo dal presidente del Lloyd barone Marco di Morpurgo.

L'ex imperatrice salì in carrozza e si recò nel palazzo Morpurgo in via SS. Martiri. Alle due del pomeriggio proseguiva il suo viaggio col piroscafo del Lloyd *Poseidon* diretta a Corfù.

Gli analfabeti e il censimento. Nel leggere le prime cifre relative al censimento della popolazione qualcuno s'è spaventato del numero di 50.922 analfabeti su una popolazione di 155.471 abitanti e ha chiesto a noi maggiori informazioni.

Possiamo dire infatti che dei 50.922 analfabeti va detratta la popolazione infantile fino agli otto anni in numero di 25.773, sicchè il numero degli analfabeti ascende a 25.149. Detratta ora dalla cifra complessiva della popolazione il numero dei bambini abbiamo il 19 % di analfabeti.

Per gl'israeliti di Corfù. Ecco la seconda lista delle oblazioni per gli israeliti poveri di Corfù: A. e J. fior. 5, Giulio Pollak fr. 20, dott. Ferd. Pitteri fr. 100, Michele Levi e Comp. fr. 300, Ugo Vivin fr. 100, Emanuele Coen fr. 100, Guglielmo Cavalieri fr. 100, M. qm. J. Jesurum fr. 50, cav. Giacomo Fano fr. 100, bar. Cecilia de Rittmeyer fr. 100, Adolfo Blum e Popper fr. 50, Gl'impiegati di Ad. Blum e Popper fr. 20, Giacomo Bontempelli fr. 200, Vitale Segrè fr. 100, cav. Romolo dott. Calabi fr. 100, Giacomo e Adolfo Zirkowitz fr. 100, Fratelli Zeveconi fr. 100, dott. S. Vuturi fr. 200, Dionisio Xydias fr. 200, Comunità Israelitica fr. 200, Vita Salem fr. 200, Pietro cav. Scaramangà fr. 200, Ambr. di Stefano Ralli f. 200, Giorgio di Andrea Gaatti fr. 200, S. di V. Tedeschi fr. 200, Zaccaria Cavalieri fr. 200, Giuseppe Angeli - Fabrica Cordaggi fr. 200. Assieme fr. 3640 che congiunti ai 4000 franchi di ieri formano un totale di fr. 7640 e fiorini 5.

La messa al Cacciatore. La messa che si celebrerà domani al *Cacciatore* per il giorno di San Pasquale fu scritta dal maestro Zingherle.

Nel *Gloria* il *Qui tollis* per tenore e baritono verrà eseguito dai signori Accerboni e Ciolitira. L'*Ave Maria* per tenore, eseguito per la prima volta l'anno scorso, sarà cantato dal signor Colens. Il *Benedictus* per basso lo canterà il signor de Francol per cui fu composto. L'*Agnus Dei*, terzetto, lo canteranno i signori Accerboni, Ciolitira e Francol; questo pezzo è tenuto in stile classico. La direzione l'avrà il maestro Zingerle, all'organo siederà il m.° Painich. Altri versetti saranno eseguiti dai cantori: Busatto tenore, Pirnet baritono, Supancich basso.

Società alpina delle Giulie. La direzione di questa società invita i soci ad una gita sul monte Re (Nanos) nei giorni 17 e 18 corr. Partenza domenica alle 2 e mezzo pom. dalla stazione di Sant'Andrea per Divaccia.

Società Triestina dei Bersaglieri. Domani ad un'ora pom. all'albergo del *Ferdinandeo* in vetta al *Cacciatore* avrà luogo un banchetto della Società Triestina dei Bersaglieri e ciò in occasione della festa per onorare il 50.o giubileo del maestro primario sig. Eduardo de Sigmundt.

Una nuova meravigliosa scoperta di Edison. Dopo il telefono e il fonografo con tutte le loro varie applicazioni pratiche, fra cui certo non è la meno singolare quella, già da noi rilevata nel *Piccolo della sera*, di un drama in cui il fonografo fungerà da suggeritore; nulla può più recar maraviglia da parte dell'audace ed illustre americano. Tuttavia la nuova scoperta scientifica a cui egli sta ora attendendo è tale da far strabiliare. Si tratta di un'applicazione dell'elettricità, mediante la quale, standosene a casa propria, su una specie di sipario si potranno *vedere* le figure degli attori o dei cantanti di uno spettacolo che si svolge al teatro, e se ne potranno udire distintamente le voci e distinguere la mimica e perfino il colore dei vestiti!

Fra qualche anno, così, si potranno udire dei dialoghi come questo:

— Vieni da me questa sera in via Kandler a udire l'*Otello* al Comunale?

— No, grazie, questa sera sono invitato in una famiglia che abita a Sant'Andrea, per assistere alla *Traviata* al Politeama Rossetti.

Gite per mare. In ambidue le feste di Pentecoste avranno luogo le seguenti gite di piacere, semprechè il tempo sia favorevole:

Alle 3 pom. per i Bagni di acqua madre o Porto Rose partirà il piroscafo *Istria* il quale toccherà Pirano, nell'andata come nel ritorno. La partenza dai Bagni seguirà alle $7\frac{3}{4}$ pom. e da Pirano alle $8\frac{1}{4}$. Per Capodistria alle $3\frac{1}{4}$ moverà il piroscafo *Santorio*. Ritorno alle 8.10 pom. Per il Castello di Duino farà una gita il piroscafo *Melanira*. Partenza alle 3 pom.; ritorno alle $7\frac{3}{4}$ pom. Per Miramar, come tutti i giorni, il piroscafo *Ada* partirà alle $9\frac{1}{2}$ ant. e $3\frac{1}{2}$ pom.; ed alla stessa volta partirà il piroscafo *Piranese*. Partenza alle $3\frac{1}{4}$ pom. ritorno alle $6\frac{1}{2}$ pom.

Uno scheletro alla Villa Murat. Iermattina, alla villa Murat, durante i lavori di escavo fu rinvenuto uno scheletro umano privo della testa. Si constatò che le articolazioni erano legate col filo di ferro, ond'è che si ritiene esso abbia appartenuto a qualche raccolta antropologica privata. Lo scheletro venne depositato provvisoriamente all'ispettorato di via Tigor.

Nomine. L'officiale doganale sig. Carlo Alan de Rivera fu nominato ufficiale presso l'ufficio sali in Trieste. L'ufficiale steurale sig. Riccardo de Comelli in Parenzo fu nominato assistente presso il locale ufficio tabacchi e bolli.

Per l'igiene nelle vie di Città Vecchia. Alcuni abitanti delle vie delle Beccherie e delle Ombrelle ci scrivono pregandoci di rivolgere un appello alla Commissione all'annona perchè cerchi di far cessare quello stato di cose che rende quelle contrade ed altre di quei paraggi assai trascurate in fatto di nettezza e di igiene. Sotto il volto della via delle Ombrelle è una vera pestilenza; vi vengono gettati immondizie, rifiuti, erbaggi fradici, senza contare poi i fetori emananti dai sei monumentini vespasiani colà situati. In via e piazza delle Scuole Israe-

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Baldager. (117)

Entrambi si trovavano a pochi passi da Raoul, volgendogli le spalle.

— Ebbene! - riprese Orris. - Avete una curiosa maniera di scappare: dareste occasione a fare dei cattivi pensieri. Che facevate là?

— Dormivo.

— Ho visto... Ma perchè dormire nel parco?

— Sulle strade non si è mai sicuri... e poi ho pensato che non facevo torto ad alcuno dormendo nel parco.

— No, certamente... voi non fate torto che a voi stesso. Quando si è nelle vostre condizioni si domanda ospitalità a quelli che sono più fortunati. Perchè non vi siete rivolto al castello?

— Noi poveretti non l'osiamo; ci si rivolge più facilmente ai contadini...

— Non siete del paese?

— No, signore.

— Che venite a fare qui?

— Vado a trovare la mia bambina che sta a balia, anzi, per riprenderla... la madre è morta e io non ho più danaro per pagare...

— Dieci giorni fa — domandò Andrea guardando fissamente quell'uomo — venivate anche a riprendere la vostra bambina?

Adriano Renaud balbettò:

— No... io venivo soltanto per vederla; speravo che avrebbero continuato ancora a tenermela.

L'interlocutore, sempre calmo:

— Voi siete parigino, non è vero? di Batignolles?

— Sì.

— Voi non lavorate che quando non potete farne a meno, non è vero?

Adriano restò sorpreso, a bocca aperta.

— Amereste piuttosto il mestiere di non far nulla...

Uguale silenzio.

— E voi venite qui — continuò Orris — certamente a commettere qualche cosa di biasimevole.

L'altro alzò la mano in segno di protesta.

— Ma è inutile: vi prevengo che il castello è ben guardato. Piuttosto, ascoltatemi. Ciò che io vi proporrò, vi renderà molto di più dell'affare che avete già in corso, qualunque esso sia.

Adriano rimase stupefatto.

Ma dopo qualche istante rispose:

— Non si domanda di meglio che guadagnare un po' di danaro, quando non si ha la croce di un quattrino in tasca.

— Ne guadagnerete...

E abbassando la voce.

— Ma bisogna aver coraggio — disse.

— Coraggio? se ne ha sempre quando ci si trova alla disperazione. Tuttavia...

— Tuttavia, che?

— Dipenderà sempre dal sapere di che si tratta. Tal quale voi mi vedete, io ho fatto di tutto, eccettuato di rubare e di uccidere...

E si mise a ridere clamorosamente.

— Non è il momento di spiegarvelo — replicò Orris — conoscete voi la foresta?

— No.

— Però vi ci aggiravate il giorno dell'apertura della caccia.

— Mi ci ero smarrito, cercavo semplicemente la buona via.

— A me non importa sapere ciò che facevate là. Vorrei sapere soltanto se conoscete dove è il padiglione per l'appuntamento dei cacciatori.

— Non lo so...

— E' in quegli stessi paraggi in cui quel giorno vi aggiravate.

— Sì, sì... Ora mi ricordo... una casetta col tetto a punta?

— Benissimo... sapete andar là senza smarrire la via?

— Ma... bisognerebbe indicarmela con precisione.

— Non è difficile. Prendete la grande strada che taglia la foresta in tutta la sua larghezza; non vi è che quella sola, non potrete quindi sbagliarvi.

— Perfettamente.

— In fondo al viale c'è un calvario con un Cristo su una croce di pietra.

— Ah, lo so.

— Sei strade fanno capo al piazzale in cui si trova quella croce... tre a destra e tre a sinistra. Voi prenderete quella di mezzo sulla destra; dopo pochi passi, sempre a destra, troverete un sentiero, il primo. In fondo si trova il padiglione.

— Sta bene... me ne accorgo per l'altezza del tetto.

— Vi troverete là domattina alle sei.

— Ma...

Adriano esitò.

— Che cosa? - fece Andrea.

— Vorrei sapere che cosa mi farete fare laggiù - disse ridendo Renaud.

— Non vi farò fare nulla. Soltanto, discorreremo per vedere se potremo intenderci.

— Contate su me, allora. Io sarò là alle sei precise.

E cercando il punto del muro che era più facile ad essere scavalcato, egli si disponeva ad andarsene.

— Un momento! un momento! - fece Orris. - Prima di andar via datemi qualche spiegazione, se non vi dispiace; perchè eravate in questo parco?

— Ve l'ho detto, signor mio, per dormire più al sicuro.

— Ma... che fate voi in queste località? Non ricominciate con la storiella della bafia... un fanciullo non vi crederebbe.

— E' vero... Ecco, la cosa sta così. Mia moglie è malata, essa ha dei parenti qui, un cugino e una zia che potrebbero mandarle del danaro... perciò io...

— Basta, basta con queste sciocchezze... sarebbe inutile. Del resto i vostri antenati non mi interessano... vorrei anzi che foste i peggiori di questo mondo.

Adriano sussultò.

— Vorrei - continuò l'altro - che foste anche il peggiore dei pregiudicati... dei delinquenti.

L'amante di Zoe fece un gesto di protesta.

— Perchè - continuò Orris tranquillamente - pagherei a sufficenza per farvi mettere al sicuro dalla giustizia e farvi vivere almeno dieci anni senza bisogno di lavorare. Silenzio glaciale.

I due uomini si guardarono per un istante negli occhi.

Poi Adriano misurò ancora il muro con lo sguardo.

— Aspettate, perbacco! - fece l'altro - voi avete molta fretta.

— No, ma...

— Avreste, per caso, già paura, prima di cominciare.

— Paura? io? ma quando c'è del denaro non ho mai paura...

— Ascoltate dunque questa mia raccomandazione: io voglio che nessuno vi veda al castello.

— Nessuno?

— Nemmeno un'anima.

— Gli è che la signora di... la contessa insomma, mi ha già fatto la carità.

— E vorreste che ve la facesse ancora? Allora ecco.

E tirando fuori dalla tasca due luigi, glieli consegnò.

— Questo, per ora.

Adriano li intascò, borbottando:

— Sicchè, bisogna proprio che nessuno mi veda?

— Assolutamente nessuno: nè il conte nè la contessa; anzi questa meno degli altri.

— Bene.

— Badate che se saprò che vi hanno incontrato tutto sarà finito fra noi, anche se avete incominciato l'azione.

— Non dubitate... io mi arrangerò in una meschina locanda che è sulla strada maestra. Dal momento che pago, nessuno si curerà di me.

— Ficcatevi dove volete, ma nascondetevi bene. Vi prevengo che io saprò se vi sarete lasciato vedere.

— Non avrete la pena di saperlo.

E questa volta Adriano se ne andò davvero. Orris lo seguì con lo sguardo per alcuni minuti.

Romano Fabre si domandava se anche quella donna entrasse nel complotto contro di lui.

Dopo pranzo si fece una gita in battello sul lago.

Se l'artista avesse dato ascolto a sè stesso, quella sera si sarebbe nascosto nel camerino da bagno che stava di fianco alla camera ove ora dormivano i due sposi, per venire più in chiaro del pericolo che lo minacciava.

D'altronde, l'appuntamento dell'indomani, al padiglione di caccia, non gli avrebbe svelato quanto egli voleva sapere?

E mentre che sull'aqua tranquilla scorrevano dolcemente i battelli, mentre delle risate allegre sorgevano qua e là ed erano ripercosse dall'eco del parco del magnifico castello di Pacy, a un chilometro di là, lungo la foresta, un uomo, col berretto sulla nuca, le mani nelle tasche passeggiava lentamente zufolando e guardando il cielo stellato.

Egli si fermava di tanto in tanto per respirare delle folate di aria pura.

litiche poi si disfanno mobili, si puliscono materassi vecchi, sofà ecc., tutto sulla publica via. Col caldo a cui siamo già andati incontro, o che piuttosto ci è venuto già incontro, sarebbe bene che, a salvaguardia dell'igiene, si curassero un po' quelle adiacenze.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, in viaggio da Hongkong per Trieste, lasciò ieri il porto di Bombay.

Un concerto militare. Ci si comunica che al 25 corr. avrà luogo nel Teatro Armonia un Concerto di beneficenza sostenuto dalle orchestre riunite delle cappelle militari dei Reggimenti fanti N.i 87 e 97, a favore della fondazione dello Istituto per figlie di ufficiali a Hernals.

Gli stivali di un capitano. La sera dei 10 aprile scorso, l'ispettore di polizia Schabl e l'agente Moretti, nel perlustrare le vie della città, scorsero in via della Cassa un individuo biondo, male in arnese, il quale andava offrendo in vendita a questo ed a quello un paio di stivali usati. Il fare di quell'individuo destò sospetto nello Schabl, percui decise d'interrogarlo. Avvicinatosi e chiesto a quel tale donde provenissero gli stivali che cercava di vendere, ebbe risposte imbarazzate, che lo convinsero d'aver da fare con un ladro. Chiesto come si chiamasse, quegli rispose chiamarsi Francesco Coprivez ed essere giunto da poco a Trieste in cerca di lavoro. L'ispettore gli intimò l'arresto, ma non potè eseguirlo senza fatica, perchè l'individuo in parola, allo scopo di sottrarvisi, gli menò dei calci e all'agente Moretti, che lo aveva afferrato, morse l'indice della mano destra, producendogli una ferita, non però grave. I suoi sforzi furono inutili però, poichè fu presto ridotto all'impotenza e condotto in prigione.

Contro il sedicente Coprivez venne avviato il processo per il furto degli stivali, i quali, per quanto si rilevò, erano stati rubati al capitano Teodoro Pranner, nella sua abitazione in via della Caserma N. 1, II piano; nonchè per publica violenza e vagabondaggio. Nel corso dell'istruttoria il sedicente Coprivez dichiarò che quello non era il suo nome, ma essere egli invece Francesco Langer da S. Peter di Rudolfswerth, d'anni 26, celibe, pistore; eppercìò alle altre accuse si aggiunse pur quella di falsa notifica.

Sotto la presidenza del cons. Legat, P. M. cav. de Nadamlenski, ebbe luogo ieri il dibattimento. L'accusato negò d'aver rubato gli stivali e disse d'averli comperati da uno sconosciuto. Circa la violenza usata verso i funzionari di polizia, la scusò dicendo che riteneva di essere fatto oggetto di *angherie borghesi*! Del resto poi era ubriaco. Ammise il vagabondaggio e la falsa notifica.

Lodovico Thurn, attendente del capitano Pranner, depose che gli stivali furono rubati dall'anticamera, la quale ha una doppia porta, chiusa però dal solo saliscendi. Non trovandoli, egli, Thurn, ne chiese conto alla padrona di casa, la quale non seppe dirgli nulla. Il mattino seguente lesse nel *Piccolo* la notizia dell'arresto di un individuo sorpreso con un paio di stivali di furtiva provenienza; andò tosto alla polizia e potè constatare che quelli erano proprio gli stivali del suo capitano.

Le fedine dell'accusato enumerano parecchie condanne e le informazioni sono sfavorevolissime.

In vista di ciò il P. M. chiede che, oltre ad un'equa condanna, il Langer fosse pure dichiarato passibile di collocamento in una casa di lavori forzati.

La Corte condannò il Langer a 18 mesi di carcere ed accolse pure la domanda del P. M. riguardo la correzione forzata.

Due zingari ubriachi che commettono violenze. Due zingari - o almeno come tali designati - certi Pietro Carri di Giuseppe, d'anni 36 e Giuseppe Karis di Maria, d'anni 19, ambidue da Cattinara - dei quali la cronaca ebbe altre volte ad occuparsi - erano stati condannati a 12 ore d'arresto per contravvenzione alle disposizioni che riguardano i sonatori ambulanti. Il giorno 15 aprile essi dovevano presentarsi alle carceri per iscontare quella pena, ma prima d'andare in prigione essi vollero bere un paio di bicchieri, tanto d'acquistare forza e coraggio per sopportare la *dura cattività*. E di bicchieri ne bevvero parecchi, tanto che nel pomeriggio essi erano alticci per bene.

Usciti dall'osteria, passarono per la via di Riborgo, mostrando al publico la citazione che avevano ricevuto, commettendo mille stranezze e cantando e schiamazzando oltre misura, sicchè la gente n'era proprio ristucca. A far cessare quel chiasso seccante, la guardia di p. s. Brattina invitò i due zingari a seguirla alla polizia. Dessi si lasciarono accompagnare tranquillamente e alla polizia furono assunti a protocollo eppoi consegnati alle guardie Sebastiano Pulin e Antonio Moretti, che li legarono assieme e poi si avviarono con loro alla via Tigor. Per un tratto di strada i due arrestati camminarono tranquillamente, ma poi - forse perchè loro non garbava d'essere legati - si diedero a ricalcitrare, si gettarono a terra e lanciarono alle guardie un sacco d'ingiurie, aggiungendo agli insulti le minacce.

— Quando che vegnaremo fora - gridava il più giovane, e l'altro approvava - col stil e col revolver ve massaremo.

Con non poca fatica le guardie riuscirono a condurli alla prigione di via Tigor; tuttavia la storia non era ancora finita, poichè quando le guardie loro slegarono le mani, lo zingaro più giovane, Giuseppe Karis, si avventò contro la guardia Pulin e la morse al dorso della mano, producendogli una ferita non tanto lieve.

Per questi fatti i due zingari dovettero rispondere ieri dinanzi al Tribunale del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce, di offesa alle guardie e di ferimento. Essi erano difesi dall'avv. dott Saia. Parecchie donne loro parenti attendevano fuori dell'aula l'esito del dibattimento.

Pietro Carri - un bel tipo d'uomo, dalla fisonomia intelligente, con folta barba nera - nega d'avere offeso la guardia o per lo meno non se lo ricorda, perchè quel giorno era ubriaco. Nega pure d'aver voluto scappare, dicendo che se tale fosse stata la sua intenzione, sarebbe scappato prima, quando la guardia Brattina lo condusse alla Polizia.

Giuseppe Karis nega pure tutto, anche il morso dato alla guardia Pulin.

Ad onta delle loro negative però l'accusa riesce provata, percui la Corte li dichiara entrambi colpevoli e condanna Pietro Carri a 6 mesi, Giuseppe Karis ad 8 mesi di carcere.

Per un cane che morde. Il cocchiere Matteo Doluc d'anni 24, la sera del 29 novembre a. d., verso le 10, venne mandato dal suo padrone a comperare dell'olio in una bottega di commestibili in Santa Maria Madd. inf. L'ora essendo tarda, il Doluc si diede a correre per giungere prima che la bottega si chiudesse. Ma non fece a tempo, chè la bottega era già chiusa; allora, sempre di corsa, entrò nell'osteria di Gregorio Zider, sita in quei pressi. Nel cortile dell'osteria si trovava un cane di Terranova, appartenente allo Zider, senza museruola; il cane, vedendolo correre, saltò addosso al Doluc e lo morse al polpaccio destro. Il Doluc si recò all'ospitale a farsi medicare e poi mosse denuncia contro Gregorio Zider, il quale dovette rispondere dinanzi al tribunale del delitto contro la sicurezza personale previsto dalla legge 24 maggio 1882.

L'accusato ammise d'aver trascurato di munire il cane della museruola, per cui fu condannato a 10 fiorini di multa.

Politeama Rossetti. Questa sera si rappresenta per la terza volta la *Luisa Miller*. Il publico farà bene di accorrere numeroso al teatro per appoggiare gli sforzi lodevolissimi del consorzio orchestrale, che in quest'opera non badando a spese e sacrifizi, presentò un complesso di artisti, quale, anche in spettacoli di maggiori pretese, non è tanto facile riscontrare.

Teatro Filodramatico. La compagnia francese diretta dall. signora Theo de Bolscheim darà due rappresentazioni straordinarie, nelle sera del 20 e 21 corr. al Teatro Filodramatico. Si reciteranno due novità: *Madame Mongodin* e *La vie à deux*.

Rissa e ferimento. Ierinotte in un'osteria di via Sant'Apollinare, il facchino Luca Serbo, d'anni 34, da Capodistria, abitante in via di Crosada N. 8 trovò litigio con un individuo sconosciuto il quale lo ferì di coltello alla schiena. Egli dovette perciò ricorrere per le debite cure all'ospitale. Il feritore prese il largo prima della comparsa delle guardie.

In farmacia. Nel pomeriggio di ieri l'altro un giovanotto di 25 anni, intento a tagliare un vetro, riportò una ferita non indifferente alla mano destra. Venne medicato nella farmacia Manzoni.

Ragazzo travolto da un carro. In via della Stazione iermattina alle undici il ragazzo di otto anni Rodolfo Ruprecht abitante in via del Belvedere N. 13, fu travolto da un carretto a mano condotto dal facchino Vincenzo D. e riportò una lieve contusione al ginocchio destro.

Furto rilevante e arresto del presunto ladro. Nello scorso aprile nell'abitazione della signora Anna Sinigoi veniva commesso un furto rilevante di oggetti preziosi e denari. In seguito alle indagini praticate, l'ispettore di Polizia Schabl, assistito dall'agente Moretti procedeva iermattina all'arresto del fornaio disoccupato Giuseppe Brumat, d'anni 25, abitante in via del Solitario, quale presunto autore di quel furto. Nella perquisizione a cui il Brumat fu sottoposto, si rinvenne l'importo di 89 fiorini che si ritiene derivi dal detto furto.

Padrigno che ruba al figliastro. Il cancellista di polizia sig. Tz e l'agente Volta procedettero alle 10 1[2 d'iermattina, in Piazza Giuseppina, allo arresto di certo Edmondo di Giuseppe Paganini, d'anni 33, agente disoccupato da Trieste, ammogliato, imputato del furto di parecchi oggetti preziosi, del valore di circa f. 100 in danno del proprio figliastro Giuseppe Sieder, cameriere del Lloyd abitante in via Nuova N. 23, III piano ed ora assente da Trieste. Addosso all'arrestato si rinvennero due biglietti di pegno per l'importo di f. 50 e relativi agli oggetti rubati.

Pistore infedele. Ierl'altro certo Giuseppe B., d'anni 23, da Adelberga, lavorante presso il pistore Ulrico M., in via Belvedere, si rese latitante, dopo di aver incassato, per conto del proprio padrone, da alcuni avventori l'importo di f. 5.50. Contro l'infedele venne presentata denuncia all'autorità.

Furto di un anello con brillante. A danno della signora M. P., abitante alla riva Grumula venne rubato un anello d'oro con un grosso brillante legato a giorno, del valore di f. 100. Il ladro è finora è ignoto.

Coltelli di sospetta provenienza. In via Sant'Antonio l'altra sera venne arrestato il trafficante Antonio K, d'anni 26, da Ospo, perchè colto mentre offriva in vendita 6 coltelli da tavola, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Ubriaco arrestato. All'ispettorato delle guardie in Androna del Moro venne ricoverato ierinotte il facchino Giuseppe S. d'anni 49, da Trieste, perchè trovato ubriaco sulla publica via.

Minime. Le guardie municipali arrestavano ieri verso le 9 3[4 ant. in via del Canale, certa Paulica Francesca, di anni 38, dalla Boemia, perchè, con un bambino di un mese in braccio, importunava i passanti con questua insistente.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore* $11^1/_2$ *ant.*) Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout, con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore* $6^1/_2$ *pom.*) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1834.

Ogni giorno una. Definizione di Crapotti sull'amore per parte dell'uomo: „Uno stravagante desiderio di pagare a una donna il vitto e l'alloggio."

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8 1[4) «Luisa Miller.

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 5) «I ridicoli equivoci dei tre gobbi di Damasco» e il ballo «Amore e polenta.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 15 maggio. — Berlino che esordiva 162.10, chiude 160 1[2, Rubli 240, it l. 90 5[8. Si telegrafa chiusa fiacca, agitata, voce grande fallimento. Parigi apre 92.10 l'Ital., chiusa debolissima per Ital. 91.77, resto fermo, francese 93.12, Spagnuolo 70 5[6, Banche 571.87 Qui Ital. 90.20—90.50.

Listino. — Napoleoni 9.33.50 a 9.34.50 Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.82 a 11.84. Londra 118 45 a 118.75 Francia 46.60 a 46.75. Italia 46.— a 46.20 Banconote italiane 46.05 a 46.15. Banconote germaniche 57.70 a 57.85. Rend. austr. in carta 91.85 a 92.—. Rendita ungh. in oro 4% 104.25 a 104.50 detta in carta 5% 101.10 a 101.30, Credit 299.— a 300.— Rendita ital. 90.75 a 91.— Lotti turchi 34.75 a 35 25 Serbi 3% 38.75 a 39 25 Serbi nuovi 5.35 a 5.65. Croce rossa italiana 13.25 a 13 35.

Francofort 15. (Borsa serale) Credit 2[6.75 Staatsbahn 232.75. Lombarde 95.25 — Rendita argento 79.30. Sost.a.

CAFFÈ. *Amburgo* 15. Santos good average, per Maggio 86.75, Settembre 82 75, Dicembre 74.25, Calmo.

Amburgo 15. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 15. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.75, Agosto a fr. 106.—.

Havre 15. (Apertura) Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 107.50 Agosto 105. 0.

Nuova York 15. (Apertura.) Rio per consegna, da 5 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 15. (*diretto.*) Prezzi invariato. — Mercato piuttosto più fermo, però calmissimo.

COTONI. *Liverpool* 15. Importazione 6037, Rendita 6000, Tendera in Dochets 4000 Balle. — Mercato fiacco — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani $4^{13}/_{16}$, Fair Dhollerah 3.25, Good Fair Dhollerah 3.50, Oomra $4^{15}/_{16}$, M.G.Broach $4^1/_{16}$, Bengal $3^5/_{16}$, Fair Pernambuco 5.50, Good Fair Egiziana $5^3/_{16}$. — Maggio —.—, Maggio-Giugno $4^{35}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{42}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{45}/_{64}$, Agosto $4^{45}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{55}/_{64}$, Settembre —.—, Settembre-Ottobre $4^{55}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{51}/_{64}$, Novembre-Dicembre —.—, Dicembre-Gennaio $4^{59}/_{64}$. — Ragguaglio settimanale: Importazione 85380, Esportazione 3407, Vendite 49d 0, Consumo 46860, Transito 72997, Deposito 1107000.

FARINA. *Parigi* 15. 12 Marche mese corr. 68.—, per Giugno 68.50 — fiacca Luglio-Agosto 64.—, 4 ultimi mesi 64.10. (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 15. Gall. cons. 86.40, maggio —.—, Agosto 86.98, Ottobre 86.40, cons. futura 83.95. - Gioia contanti 83.93, Maggio —.—, Agosto 84.19, Ottobre 84 19, cons. futura 79.59.

Parigi 15. Ravizzone, per mese corrente 73.—, per Giugno 73.75 fermo, per Luglio-Agosto 75.—, per 4 ultimi mesi 76.75

Malaga 15. (*via Londra*) Oliva a reali 42.50 per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 15. Loco 6.40. Fermo. *Anversa* 15. Loco 16.25 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 15. Loco 51.60, per Maggio-Giugno 51.—, Giugno-Luglio 51 30

Parigi 15. Mese a. 41.25, per Giugno 41.25 fermo, Luglio-Agosto 41.25, 4 ultimi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 15. Greggio da 88° disp. 34.—34.25 calmo, Bianco per mese a. 34.80, per Giugno 35.10, calmo, Luglio-Agosto 35.30 4 mesi da Ottobre 34.10, Raffinato 105.— — 105 50

Londra 15. Java a ss. 15.—, calmo, Zucchero di rape ar. a ss. $12^7/_{18}$ calmo.

Magdeburgo 15. Zucc. rendem. da 92° marchi 17.80, da 88° marchi 16.85.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

COMUNICATO.

Ringraziamento.

Colpito sventuratamente da una terribile resipola flemonosa, la buona ventura mi condusse a letto l'egregio medico-chirurgo signor **V. Dr. Massopust**, il quale con una abilità e sicurezza da esperto professore mi aprì sul capo ben ventiquattro ascessi (tagli), ottenendo in tal modo la più brillante guarigione.

Durante il corso della malattia esso ebbe per me affettuosissime cure e premure, percui sento il dovere di esternargli publicamente i sensi della mia perenne riconoscenza.

Giov. Fontanot.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che accompagnarono all'estrema dimora la salma del defunto

FERDINANDO barone de ROST

porge i più sentiti ringraziamenti, a nome anche di tutti gli altri congiunti,

l'addolorato fratello **CARLO.**

I dolenti sottoscritti partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro indimenticabile padre, rispettivo suocero

Giovanni Ciurlizza

avvenuta a Ragusa il 13 Maggio 1891.

Gli afflitti
Anna Goich-Ciurlizza
Giovanni Goich.

Trieste, 15 Maggio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Coll'animo veramente commosso ringraziamo tutti coloro che presero tanta parte al nostro dolore e che vollero accompagnare il nostro amato

ALFREDO

all'ultima dimora.

La famiglia ROBICZEK.

Avviso.

Causa il tempo contrario, la sagra di Villesse non ebbe luogo domenica scorsa. Venne protratta alla

II. Festa di Pentecoste.

Suonerà la chiarissima orchestra di Cividale, restando in vigore il programma emesso precedentemente.

IL COMITATO.

— Non faccio per dire - diceva allegramente - ma in campagna ci si sta molto bene.

Quando dieci rintocchi sonarono al campanile di Pacy, dopo un'ultima fermata, egli si diresse frettoloso verso la strada maestra.

Vi era su questa strada, di fronte al bosco ed affatto isolata, una stamberga semicoperta da un cespuglio di alberi ormai spogli di fronde.

Una vecchia e suo figlio - questi passava per il più incorreggibile cacciatore di frodo del cantone - abitavano la casetta, dando da bere a qualche carrettiere che passava per di là e lo alloggiavano, secondo le circostanze, presso di essi.

Fu in questa stamberga che entrò il passeggero.

Egli penetrò, per una scala i cui gradini erano smossi, in una camera vasta senza altro mobile che un letto ed una sedia.

Il soffitto dai grossi travi lasciava passare tutta la polvere del granaio ed era coperto da immense tele di ragno.

Uno di questi abili tessitori, nel momento in cui Adriano accendeva la sua candela, si disegnò in tutta la sua laida grossezza sulla muraglia a capo del letto.

Egli prese un guanciale per schiacciarlo.

Ma ci pensò meglio e si pose soltanto a soffiarvi sopra per farlo fuggire, mormorando:

— *Ragno di sera, spera...* Non ti schiaccierò vecchio mio, stanne sicuro.

(Continua)